



Centro di Ricerca per la
Selvicoltura
Viale S. Margherita 80
52100 Arezzo
Tel. 0575.353021
Fax 0575.353490



Regione Campania
AGC Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Foreste, Caccia e Pesca

C.R.A. – Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura

Centro di Ricerca per la Selvicoltura

Laboratorio Risorse Genetiche Forestali

Arezzo

Convenzione di ricerca

C.R.A. Centro di Ricerca per la Selvicoltura/ Regione Campania

Individuazione di Materiali Forestali di Base in Campania

COMMISSIONE REGIONALE TECNICO – CONSULTIVA (DGR n. 938/2006)

VALUTAZIONE DEL PROGETTO:

SCHEDE DI REGISTRAZIONE E DESCRIZIONE DEI MATERIALI DI BASE INERENTE L'UNITÀ DI AMMISSIONE
BOSCO CERRETO DI QUERCUS CERRIS L, E SITO NEI COMUNE DI CAUTANO (BN)

Gruppo di lavoro :

Dott. Fulvio Ducci (Responsabile scientifico)

Dott. Salvatore Apuzzo (Responsabile Regione Campania)

Dott. Giovanni Carone

Dott. Aniello Andreotti



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario
SETTORE FORESTE CACCIA E PESCA

LIBRO REGIONALE DEI MATERIALI DI BASE

SCHEDA DI REGISTRAZIONE E DESCRIZIONE DEI MATERIALI FORESTALI DI BASE

1.	N. (libro nazionale)	
1.1	Anno	
1.2	Decreto n.	
2.	Nome botanico	<i>Quercus cerris</i> L.
2.1	Nome volgare	cerro
3.	Origine	1
4.	Provenienza	Cautano/Bosco Cerreto
5.	Regione di Provenienza	R2CA
6.	Scopo	1
7.	Tipo di materiale di base	2
8.	Categoria di iscrizione	2
8.1	modifiche e/o aggiornamenti	
9.	Provincia di	Benevento
9.1	Comune di	Cautano
9.2	S.T.A.P.F.	Benevento
9.3	Accesso dal paese più vicino	Il bosco è situato a circa 5,5 km dall'abitato di Cautano dal centro del si procede in direzione ovest, da via Roma si segue la via Colle S. Vito, poi per la strada provinciale Prata Camposauro e successivamente per via Rosato fino a raggiungere il bosco (vedasi allegati 1 e 2)
9.4	Proprietario del bosco	Comune di Cautano (Bn)
9.5	Particelle catastali interessate	Foglio n. 1 particella n. 11
9.6	Superficie in ha	Ai fini del proposto bosco da seme la superficie interessata è: Ha 47 e l'area di raccolta individuata è di circa 7 ettari, vedasi

	corografia del bosco (Allegato 2) le superficie sono state calcolate in ambiente G.I.S su foto aeree georiferite, con un errore intorno al 5%.
--	--

10.	Descrizione della stazione	
10.1	Coordinate geografiche	
		latitudine: 41° 09' N
		altitudine: 800 – 900 mt. s.l.m.
		coordinate UTM: 46 76 E – 45 55 N
		foglio (IGM)
		esposizione: Sud-SudOvest
		longitudine: 14° 36' E
		altezza sul fondovalle:
		Tavoletta 173 III - NE
		pendenza (%) : 20-60%
10.2	Clima (dati riferiti agli ultimi 30 anni)	
		<i>stazione termometrica</i> Montemarano (Av)
		temperatura media annua (°C) =10.5
		t.media mese più caldo (°C) = 18,2
		t.media mese più freddo (°C) = 4,4
		t. massima assoluta (°C) =36
		t. minima assoluta (°C) = -14
		<i>stazione pluviometrica</i> Montemarano
		altitudine: 821 mt. s.l.m.
		pioggie annue = .1010,3 mm
		giorni piovosi = 100
		pioggie estive (giu.+ lug.+ ago.+set.) = 190,7 mm
		giorni piovosi = 22
		<i>regime pluviometrico (medie mensili di piovosità e temperature come da grafico di Walter & Lieth)</i>
		neve (altezza e durata della copertura nevosa)
		nebbie
		gelate precoci/tardive (date medie)
		presenza di inversioni termiche
		venti dominanti
10.3	Terreno	
		formazioni geolitologiche (cartografia geologica)
		tipo di terreno e sue caratteristiche (cartografia pedologica se disponibile a grande scala) Carta Ecopedologica D'Italia (2001) dall'esame di questa carta risulta che l'area ricade nella Soil Region 13, Soil Sub Regions 13 f , Unità ecopedologica 13.12, descrizione: rilievi prevalentemente montuosi con coperture piroclastiche parzialmente conservate (sui versanti settentrionali) su substrati calcarei, dolomitici e calcareo marnosi. Presenza di fenomeni carsici. Unità caratteristica dell'Appennino campano. Forma del paesaggio: <i>montagne moderatamente ripido a gradiente medio</i> . Quote comprese tra 600-1800 metri s.l.m.. Substrato litologico: <i>calcarea duro; cenere vulcanica</i> .
		profondità in cm
		caratteri chimici salienti
		pH medio a 30 cm
		tessitura

11.	Descrizione della fonte di semi, area di raccolta, soprassuolo	
		formazione forestale: dalle aree di saggio realizzate (vedasi doc. allegata) una risulta una fustaia transitoria mista a prevalenza di cerro, con presenza di acero opalo, faggio e roverella e castagno.
		composizione del soprassuolo (%) La specie principale è <i>Quercus cerris</i> (60%-76%), le altre specie rappresentate si sono: <i>Acer obtusatum</i> (22%-26%), <i>Castanea sativa</i> (8%), <i>Ostrya carpinifolia</i> (3%), <i>Quercus pubescens</i> (2%)
		composizione del sottobosco e principali associazioni fito-ecologiche, <i>Citrus scoparius, Rosa canina, Crataegus monogyna, Ruscus aculeatus, Daphne laureola, Edera helix, Clematis vitalba, Pteridium aquilinum, Elleborus foetidus, Robus sp., Asphodelus sp., Colchicum sp.</i>

11.1	Zona fitoclimatica (Pavari)	Castanetum
		durata media del periodo vegetativo (giorni)

11.2	Parametri dendrometrici	
		età (se coetaneo)
		densità (n.pt/ha e area basimetrica/ha): 205-300 piante/Ha; G/Ha=14,60-22mq
		struttura (si allega grafico con ripartizione in classi di età, diametriche, di altezza e breve commento)
		necessitano interventi di
		altezza media (m) : 14,2 - 18 m (aree di saggio)
		altezza dominante (m, se coetaneo)
		diametro medio (cm): 24 - 36 (aree di saggio)
		diametro di altezza dominante (cm)
		incrementi annui diametrici
		incrementi annui di altezza
		trattamenti-turno
		portamento: scorrente, con fusti tendenzialmente cilindrici.
		dominanza
		rami: inseriti in alto, con tendenza all'autopotatura
		caratteri tecnologici (se valutabili, fibratura o difetti visibili)

11.3	Notizie sulla produzione e raccolta del seme	La produzione del seme è normalmente abbondante, veniva di solito effettuata dalla popolazione locale, per l'alimentazione dei suini e talvolta per la semina, negli ultimi anni la raccolta viene effettuata anche dai vivai regionali e privati, nel 2005 il CRA_Centro di Ricerca per la Selvicoltura ha effettuato la raccolta di seme per avviare dei test di provenienza. Per la raccolta del seme si consiglia almeno su 30 piante di età superiore a 20 anni sparse su tutta la superficie del bosco. Periodo di raccolta ottobre-novembre.
------	---	---

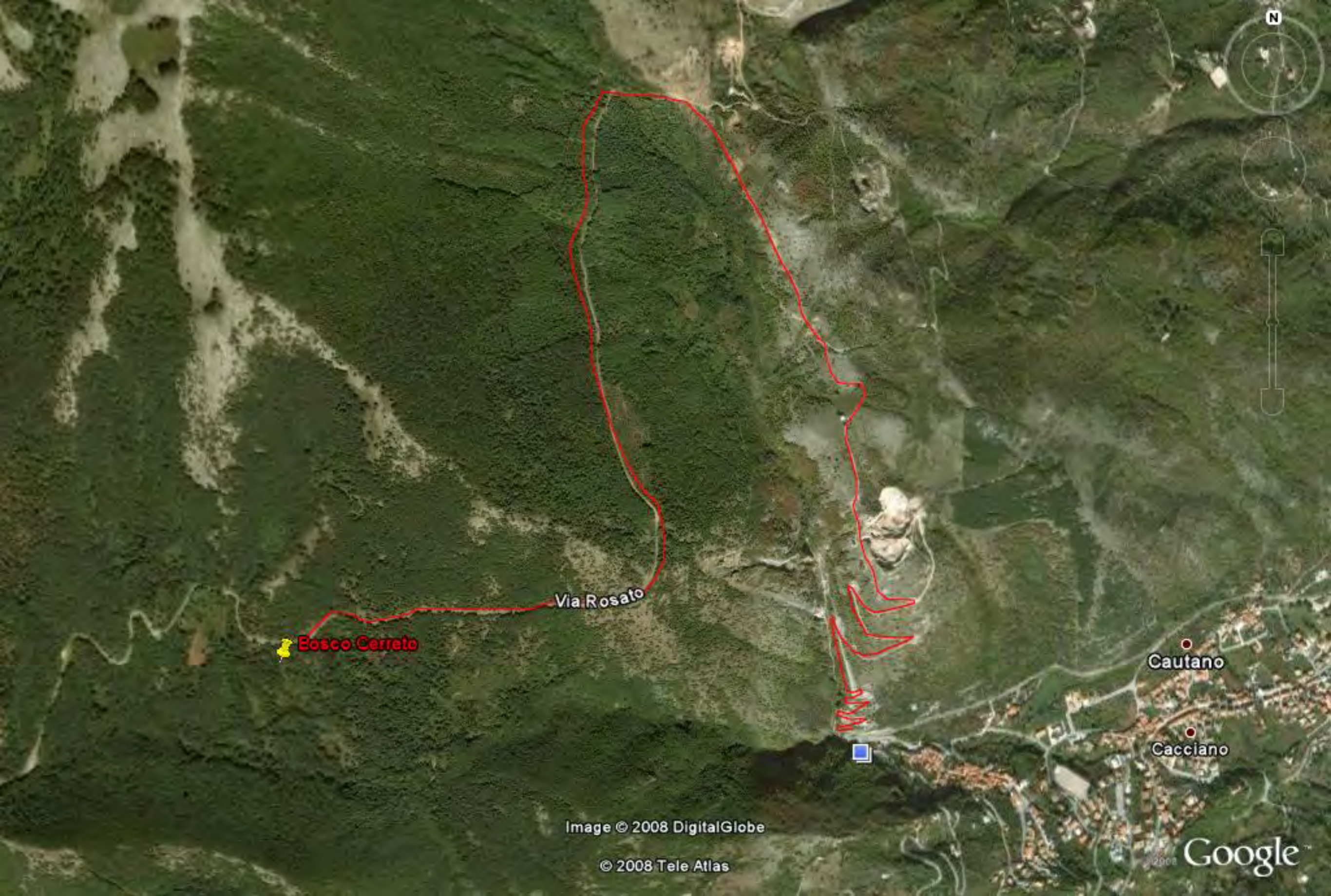
12.	Disciplinare di gestione	<p>Indicazioni di base per la redazione del disciplinare di gestione: il disciplinare di gestione dei boschi da seme ha lo scopo di garantire e migliorare il materiale di propagazione e mantenerne la continuità nel tempo, questo lo si può ottenere tramite una corretta realizzazione degli interventi selvicolturali, opportunamente adattati. Esso viene redatto sulla base delle informazioni tecniche raccolte durante la schedatura del materiale stesso ai fini dell'iscrizione, fornisce anche una serie di precetti ed osservazioni, che stabiliscono ed indirizzano l'attività colturale per garantire la migliore preservazione della risorsa genetica con criterio dinamico. Si tratta di definire quindi le modalità di realizzazione di uno strumento di gestione forestale agile, che si integri con gli altri strumenti gestionali per le aree boscate. Gli interventi selvicolturali previsti dalla selvicoltura tradizionale, sono volti in genere a massimizzare la produzione di legno, a scapito della produzione di seme, per quest'ultima è necessario allungare il turno e preservare i soggetti migliori oltre il ciclo consuetudinario (superando i turni medi di utilizzazione); la necessità di produrre legname con caratteristiche uniformi porta spesso a far crescere le piante a densità piuttosto elevate, rispetto alle condizioni ottimali per la raccolta del seme, in modo da ottenere individui con chioma piccola, portata nel terzo superiore del fusto e con assenza di rami nella parte inferiore del tronco. Nel caso delle piante da seme per ottenere una buona produzione di seme è necessario che i soggetti abbiano una chioma ampia e ramosa ed in piena luce. La gestione selvicolturale di un popolamento idoneo alla raccolta di seme deve basarsi su presupposti prossimi alla selvicoltura naturalistica. L'area del proposto bosco da seme, "Bosco Cerreto" è di circa 47 ha, mentre l'<i>area di raccolta</i> è di circa 7 ha (vedasi cartografia allegata), ricade del Comune di Cautano (Bn), nelle adiacenze della via Rosato a circa 5,5 km, dall'abitato di Cautano. Il soprassuolo in questione è rappresentato da una fustaia transitoria di cerro al 60%, in parte originata da seme ed in parte agamica, se ne propone l'iscrizione alla categoria "<i>Selezionati</i>". Per quanto riguarda l'area di raccolta, non si prescrivono interventi, in quanto allo stato attuale si presenta idonea per la raccolta (si osserva che nell'autunno del 2007 in questa area sono stati effettuati degli interventi di diradamento che hanno migliorato le condizioni di luce delle piante rimaste in piedi e tali piante possono essere utilizzate come piante da seme, nella futura gestione del bosco da seme, si consiglia il recepimento nel piano di assestamento di tali indicazioni); la restante parte del soprassuolo è allo stadio di fustaia transitoria, ed essendo il cerro una specie eliofila, si consigliano diradamenti a gruppi con criteri di selezione fenotipica con il fine di creare ampie radure per favorire le piante selezionate, affinché possano allargare la loro chioma e fruttificare con più abbondanza. Ai fini della stesura definitiva del disciplinare di gestione bisognerebbe analizzare più in dettaglio la zona e confrontarla con il piano di assestamento, per programmare gli interventi futuri. Sarà necessario avviare in futuro ricerche e sperimentazioni, che possano servire da modello per una corretta gestione biodinamica delle risorse genetiche in questione, queste ricerche dovranno basarsi anche sull'esame della struttura genetica delle popolazioni. Il disciplinare di gestione ha una durata di 15 anni, dopodiché dovrà essere revisionato, per confermare l'idoneità del materiale forestale di base o il passaggio ad altra categoria. Il disciplinare potrà essere redatto con precisione una volta individuate con le particelle catastali interessate e confrontate con il piano di assestamento forestale che dovrà recepire il proposto il bosco da seme ed in questo caso si potranno programmare gli interventi da eseguirsi nelle varie aree.</p> <p style="text-align: right;">Giovanni Carone Fulvio Ducci</p>
-----	--------------------------	--

13.	Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione	
		aspetti genetici, botanici, origine, piani di assestamento
		Fulvio Ducci (2005) Linee guida per il reperimento e l'impiego dei materiali forestali di base – CRA Centro di Ricerca per la Selvicoltura (Ar)
	Presentato alla Commissione Tecnica Regionale il	
	Verifica effettuata il	
	Data di approvazione da parte della Commissione Tecnica Regionale	

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE

1.	Numero progressivo ed anno di registrazione: sono assegnati dal competente organo nazionale che cura, come richiesto dalla Dir. 1999/105/CE, la redazione di un Registro nazionale da mettere a disposizione della Commissione Europea o degli altri stati membri. La Commissione Tecnica Regionale provvederà ad indicare il provvedimento di approvazione della Giunta ed assegnare una numerazione regionale suddivisa per tipi di materiale di base, preceduta da un codice identificativo del tipo di materiale di base: FS fonti di seme; SS o AR soprassuoli o aree di raccolta; AS arboreto da seme; PP pianta parentale; CL clone; MC miscuglio di cloni; OGM organismo geneticamente modificato.
2.	Nome botanico e nome volgare: si indica il genere, specie, eventuale sottospecie, varietà, razza, clone e/o ibrido e il nome italiano più in uso.
3.	Origine: si indica se il materiale è autoctono/indigeno o non autoctono/non indigeno o se di origine sconosciuta; in ogni caso, salvo il caso di origine sconosciuta, si deve riportare il nome del luogo di origine, anche se ripete quello della provenienza.
4.	Provenienza: si riporta il nome del luogo in cui si trova il materiale di base che si intende scrivere.

5.	Regione di provenienza: è obbligatoria per le fonti di seme, i soprassuoli e le aree di raccolta.
6.	Scopo della registrazione: per fini forestali di cui alla Direttiva 1999/105/CE. Si individuano i seguenti fini principali della filiera vivaistica forestale: produzione legnosa, produzione di biomassa, ricostituzione ambientale, protezione del suolo, prodotti particolari (alberi natalizi, medicinali, frutti forestali, etc.)
7.	Tipo di materiale di base: fonte di seme, soprassuolo (naturale o piantagione) o area di raccolta, arboreto da seme (semenzali o cloni), pianta parentale, clone, miscuglio di cloni.
8.	Categoria di iscrizione e/o modifiche: indicare se identificato alla fonte, selezionato, qualificato o controllato.
9.	Dati di individuazione catastale ed amministrativa: fornire l'informazione richiesta.
10.	Descrizione della stazione:
10.1	Coordinate geografiche: vanno indicate quelle medie (gradi, minuti) per fonti di semi, soprassuoli ed aree di raccolta, per i tipi successivi è necessario più dettaglio (gradi, minuti, secondi). Per maggiore dettaglio si forniscono anche le coordinate desumibili dalle cartografie regionali. Per fonti di seme, soprassuoli e aree di raccolta, si indica il campo di variazione dell'altitudine in cui si collocano le popolazioni.
10.2	Clima: si fa riferimento alla stazione più vicina per altitudine e possibilmente con la stessa esposizione. Si forniscono anche indicazioni sul regime pluviometrico fornendo medie termo-pluviografiche mensili calcolate sugli ultimi 30 anni ed un grafico con il metodo di Walter e Lieth.
10.3	Terreno: si forniscono tutte le informazioni richieste.
11	Descrizione della Fonte di Semi, del Soprassuolo o dell'Area di raccolta: se si tratta di formazioni forestali estese più di 5 ha, ci si basa su osservazioni tratte da almeno 4 aree di saggio rappresentative delle diverse eventuali situazioni all'interno della popolazione, altrimenti se ne usano 2. Se la popolazione è frazionata, ogni frazione va esaminata con tante aree di saggio necessarie in relazione alla superficie. Per <i>formazione forestale</i> si indica la forma di governo, se possibile di trattamento e sul tipo forestale; Per <i>Composizione del soprassuolo</i> si fa riferimento alle aree di saggio; Anche per <i>Composizione del sottobosco</i> si fa riferimento alle aree di saggio.
11.1	Zona fitoclimatica del Pavari: si indica la zona fitoclimatica in cui il materiale di base vegeta.
11.2	Parametri dendometrici: si riportano tutte le voci richieste.
11.3	Notizie sulla produzione e raccolta del seme: si indicano eventuali cicli di pasciona, si descrive la produttività e qualità dei frutti, la germinabilità e qualità dei semi.
12.	Disciplinare di Gestione: si indicano le modalità di gestione del bosco per assicurare la perpetuazione dinamica delle risorse di base ed il controllo sul loro corretto impiego.
13.	Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione: si fornisce l'informazione bibliografica disponibile sul materiale di base di cui si propone l'iscrizione, nella fattispecie quella a supporto delle motivazioni fornite per la richiesta di iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base.



Bosco Cerreto

Via Rosato

Cautano



Cacciano

Image © 2008 DigitalGlobe

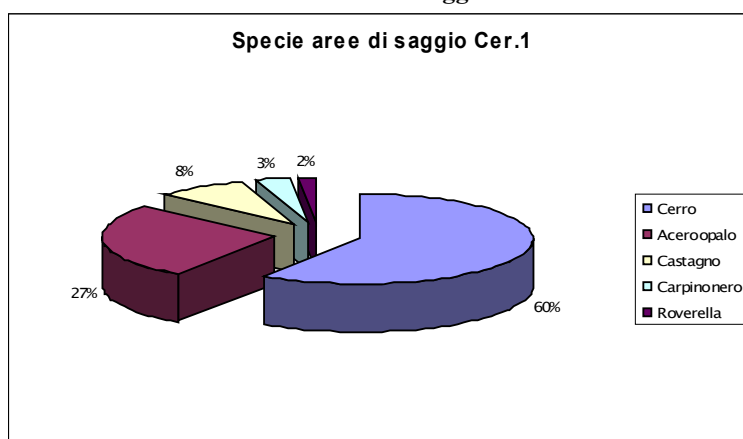
© 2008 Tele Atlas

Google

Area di saggio Cer.1

Specie legnosa	Località	Data	Rilevatori	
<i>Quercus cerris</i> L.	Cerreto-Cautano-Bn	25/02/2008	Carone-Vedele-Supino	
				
Area di saggio	Latitudine	Longitudine		
Cer.1 R=25m	41°09'10.8	14°36'50,4"		
A=1962 m				
Altitudine	Esposizione	Pendenza		
880 m	Sud-ovest	40-60%		
Descrizione:				
<p>Strato arboreo: fustaia di cerro, con presenza di acero opalo, carpino nero e castagno e roverella. Strato arbustivo ed erbaceo: <i>Citrus scoparius</i>, <i>Rosa canina</i>, <i>Crataegus monogyna</i>, <i>Ruscus aculeatus</i>, <i>Daphne laureola</i>, <i>Edera helix</i>, <i>Pteridium aquilinum</i>, <i>Elleborus foetidus</i>, <i>Robus</i> sp., <i>Asphodelus</i> sp., <i>Colchicum</i> sp. Note: pascolamento di bovini, equini, ovi-caprini, cinghiali, presenza di talpe. terreno a reazione acida, tessitura limosa-sabbiosa. sui margini dell'area di saggio presenza di castagni.</p>				
Compos. specifica a.d.s:				
Cerro=60%, Acero opalo=27%, Castagno=8%, Carpino nero=3%, Roverella=2%.				
Param. Dendrometrici:				
Numero specie a.d.s.=59 - G/a.d.s.=2,86 mq - dm=24 cm - hm=14,2 Numero piante ad ha= 300 - G/Ha=14,60 mq				

Grafici all'area di saggio Cer.1



G/a.d.s. Cer.1

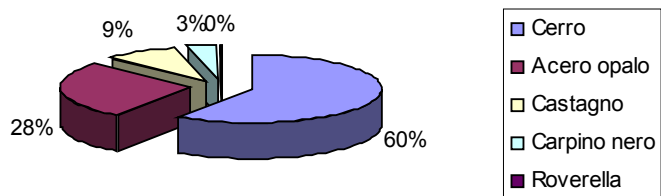




Foto relative all'area di saggio Cer.1



Area di saggio Cer.2

Specie legnosa	Località	Data	Rilevatori	
<i>Quercus cerris</i> L.	Cerreto Cautano-Bn	25/02/2008	Carone-Vedele-Supino	 
Area di saggio	Latitudine	Longitudine		
Cer.2 R=30 m	41°09'04,5"	14°36'22,7"		
A=2826 mq				
Altitudine	Esposizione	Pendenza		
950 m	Sud	20-40%		
Descrizione:				
<p>Strato arboreo: Fustaia di cerro, con presenza di acero opalo, faggio e roverella</p> <p>Strato arbustivo ed erbaceo: : <i>Cytisus scoparius</i>, <i>Rosa canina</i>, <i>Crataegus monogyna</i>, <i>Ruscus aculeatus</i>, <i>Daphne laureola</i>, <i>Edera helix</i>, <i>Clematis vitalba</i>, <i>Pteridium aquilinum</i>, <i>Elleborus foetidus</i>, <i>Robus</i> sp., <i>Asphodelus</i> sp., <i>Colchicum</i> sp.</p> <p>Note: pascolamento di bovini, equini, ovi-caprini, cinghiali, presenza di talpe. terreno a reazione acida, tessitura limosa-sabbiosa. Nell'autunno inverno 2007, c'è stato un diradamento in questa zona che ha migliorato le condizioni di luce per le piante che sono rimaste in piante in piedi, tali piante possono essere utilizzate come piante da seme, nella gestione del bosco ai fini di ricavarne un bosco da seme.</p>				
Compos. specifica a.d.s.:				
cerro=76%, acero opalo=22%, biancospino=2%.				
Param. dendrometrici				
G/a.d.s= 6,2 mq - num.piante a.d.s.=58 - dm=36 cm - Hm=18 m G/ha= 22 mq - num. piante ad ha = 205				

Grafici relativi all'area di saggio Cer.2

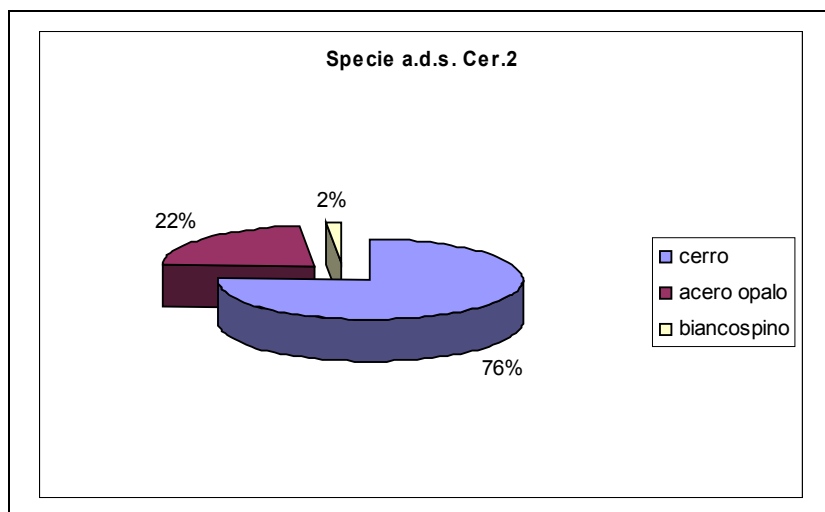
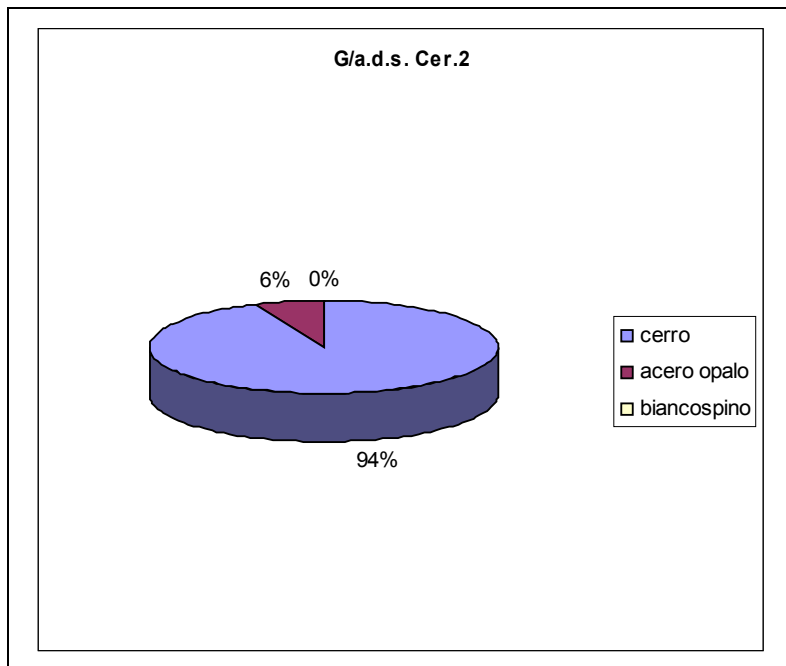


Foto ads Cer.2



Seguono allegati:

allegato 1 : foto aerea con localizzazione del “Bosco cerreto” sito nel comune di Cautano (Bn)



allegato 2: corografia del “Bosco cerreto”



Regione Campania

Corografia del bosco "Cerreto" Cautano (Bn) Scala 1:25000

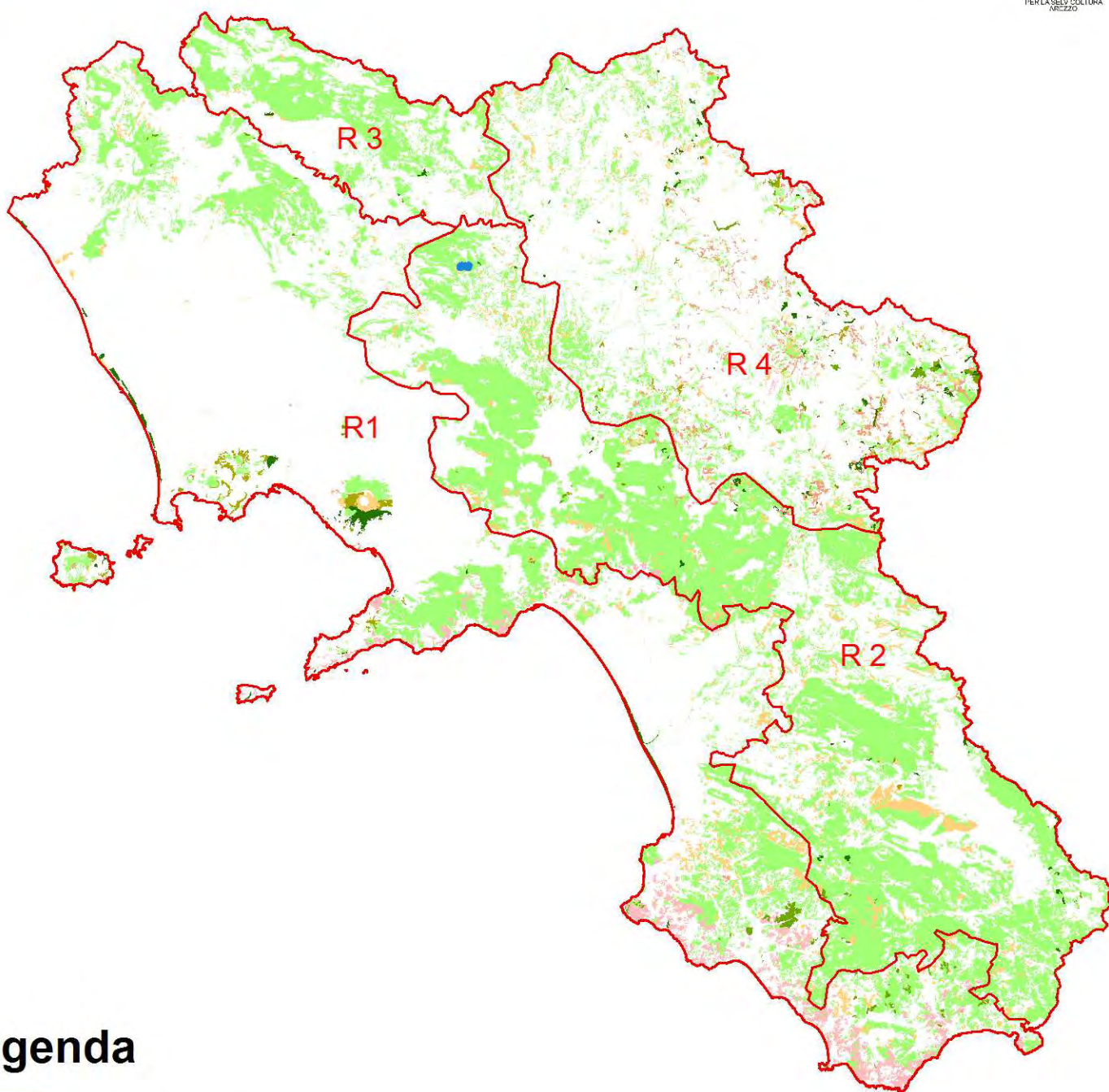


-  Area bosco da seme = 47 Ha
-  Area di raccolta = 7 Ha










CRA
CONSIGLIO PER LA RICERCA
E LA SPERIMENTAZIONE
IN AGRICOLTURA


CENTRO DI RICERCA
PER LA SELVICOLTURA
AREZZO





Legenda

-  Bosco Cerreto
-  Regioni di Provenienza: R1 - R2 - R3 - R4
-  Boschi di latifoglie
-  Boschi di conifere
-  Boschi misti
-  Cespuglieti e arbusteti
-  Formazioni di sclerofille mediterranee
-  Cenosi di neoformazione su ex coltivi
-  Rimboschimenti